

Rassegna del 25/03/2014

CONI	Corriere dello Sport	21	Malagò sul caso spadisti «Decide la federazione»	a.c.	1
CONI	Tempo Roma	29	L'unione fa la forza delle federazioni	Crocè Giovanni	2
CONI	Gazzetta dello Sport	35	Varie. Modello di vita	t.bot.	3
CONI	Il Domani dello Sport	6	Presentati i risultati di "Sport modello di vita"	...	4
SPORT ED ENTI LOCALI	Messaggero Cronaca di Roma	34	Bilancio, tagli a sport e cultura - Bilancio, nel piano del Campidoglio tagli a sport e cultura	Rossi Fabio	5
SPORT ED ENTI LOCALI	Corriere della Sera Roma	3	Bilancio, la scure su cultura e sport - Il Bilancio del 2014 azzera cultura e sport Partecipate, via 300 milioni	Capponi Alessandra	7
SPORT E SCUOLA	Gazzetta dello Sport Roma	43	Lo sport e la vita La grande lezione del prof Zanardi	Lo Giudice Giorgio	9
SPORT E SCUOLA	Corriere dello Sport Roma	27	Zanardi «Coltivate il talento»	...	11
ETICA E SPORT	Gazzetta dello Sport	33	Etica e sport: «Diamo senso a passione e sacrificio»	si.ba.	12
GIOCHI OLIMPICI	Tuttosport	24	Tuttonotizie - Olimpiadi Cracovia si candida per il 2022	...	13
SPORT E SALUTE	Gazzetta dello Sport	9	Prevenzione, meno partite, sosta invernale Le tre vie per tutelare i muscoli dei calciatori	Molinaro Pierangelo	14
VARIE	Corriere della Sera	6	Da aprile i primi tagli ai manager - Tagli ai manager, mossa del Tesoro Da aprile scattano i primi risparmi	Marro Enrico	15

LA RICHIESTA DI RIMUOVERE IL CT

Malagò sul caso spadisti

«Decide la federazione»

ROMA - Un mese fa quattro spadisti scrivono una lettera al presidente del Coni Giovanni Malagò. Nella missiva c'è la richiesta di licenziare il ct della spada Sandro Cuomo. Una pretesa inusuale, ma la ruggine tra Cuomo e parte dei suoi atleti è antica. Tutto è cominciato nel 2010, quando Matteo Tagliariol (uno dei firmatari della lettera con Paolo Pizzo, Enrico Garozzo e Gabriele Bino) attaccò il ct al termine degli Europei. «Ci guida un incompetente, Cuomo non azzecca le tattiche, sbaglia a preparare gli assalti e non dà consigli», le parole infuocate dell'oro olimpico di Pechino 2008. Tagliariol invocava il ritorno alla guida dell'Italia di Angelo Mazzoni, suo maestro all'epoca del trionfo olimpico e attuale ct della Svizzera. Ma il presidente federale Giorgio Scarso non ha mai voluto mettere in discussione Cuomo. Una settimana dopo aver ricevuto il messaggio, Malagò ha incontrato gli atleti. Lo ha rivelato lui stesso ieri, al margine del convegno "Sport come Modello di Vita".

«I ragazzi hanno scritto una lettera al sottoscritto e mi sono venuti a parlare - ha detto Malagò - e io ho immediatamente informato il presidente Giorgio Scarso. Penso che ovviamente i buoni dirigenti cercano di valutare al meglio le varie situazioni. La decisione spetta comunque al presidente Scarso e al consiglio federale».

Va ricordato che Scarso è vicepresidente vicario del Coni, ed è stato uno dei presidenti federali che dal primo minuto si è schierato apertamente con Malagò per l'elezione alla guida dello sport italiano. Difficile immaginare che Malagò possa prendere decisioni che invadano il campo della Federscherma. Bisogna ricordare che la spada, ai Giochi del 2016, sarà l'arma che disputerà a Rio sia le gare individuali che quelle a squadre. A Londra l'unico azzurro qualificato fu Paolo Pizzo (iridato a Catania 2011) che finì quinto.

Curioso che la notizia della lettera sia uscita alla vigilia della conquista del podio nella prova di coppa del Mondo di Vancouver da parte di un giovanissimo spadista, Marco Fichera, al suo primo anno tra gli assoluti. Che non sia proprio tutto da buttare?

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ **Al Coni il meeting «Sport modello di Vita»**

L'unione fa la forza delle federazioni

Giovanni Crocè

■ Un anno di risultati sportivi in ambito multidisciplinare ha trovato il suo riconoscimento nella conferenza stampa dell'iniziativa «Sport Modello di Vita», tenutasi presso il salone d'onore del Coni, presenti, tra gli altri, il presidente Giovanni Malagò e quello della federazione nazionale Hockey Luca Di Mauro. Giovani sportivi e campioni affermati si sono incontrati per il resoconto di un anno di lavoro che ha coinvolto sei federazioni (hockey, badminton, pallavolo, ginnastica, Canoa e Kayak, arti marziali) e 40.000 tesserati. Malagò invita a continuare nell'ampliamento costante di programmi educativi come questo: «È fondamentale ripartire dalle scuole per spiegare ai più piccoli quanto è importante intraprendere un corretto percorso formativo attraverso

le attività ludico-sportive». Il progetto, che durerà ancora per un altro anno, è rivolto a ragazzi di età tra i 10 ed i 18 anni e anche nel 2014 prevede gare dentro e fuori le scuole ed incontri con i campioni degli sport delle federazioni aderenti. Durante questo primo anno sono stati effettuati anche concreti gesti per fornire materiale sportivo in aree popolate della penisola (alla palestra del maestro di judo Gianni Maddaloni a Scampia è stato donato un tatami) che continueranno per far sì che le nuove leve riescano a percepire il messaggio dell'iniziativa, ben evidenziato dal presidente della federazione Hockey Di Mauro: «Non siamo paghi dei risultati ottenuti e per un altro anno andremo avanti decisi nel tentativo di fare sistema tra le federazioni per far capire ai giovani che lo sport è uno splendido momento di crescita».



VARIE

MODELLO DI VITA (t.bot.) Bilancio positivo per l'iniziativa biennale «Sport Modello di Vita», sostenuto da ANG, l'Agenzia nazionale per i giovani, e 6 federazioni (Federhockey, Badmintonitalia, Federginnastica, Federcanoa, Federvolley, Fijlkam). Si conta la partecipazione di 40mila ragazzi in 96 eventi.



Presentati i risultati di "Sport modello di vita"

I Coni continua a essere molto sensibile all'inclusione dei giovani nel mondo dello sport. Ieri mattina nel Salone d'Onore del Coni si è tenuta la conferenza stampa a un anno dalla nascita della manifestazione "Sport-Modello di Vita", nella quale sono stati illustrati i risultati del 2013 e le attività del 2014. Il progetto, che prevede il coinvolgimento dei ragazzi tra i 10 e i 18 anni in iniziative sportive e formative con l'intento di ribadire alle giovani generazioni i valori formativi dello sport, è ideato e promosso dall'Agenzia dei Giovani in collaborazione con 6 Federazioni sportive nazionali affiliate al Coni: Hockey (Fih, Federazione capogruppo), Badminton (Fiba), Canoa e Kayak (Fick), Ginnastica d'Italia (Fgi), Judo, Lotta, Karate, Arti Marziali (Fijlkam) e Pallavolo (Fipav). All'evento hanno preso parte il presidente del Coni, **Giovanni Malagò** (foto), il segretario generale del Coni, **Roberto Fabbricini**, i presidenti e i segretari delle sei Federazioni coinvolte, oltre al direttore generale di Ang, **Giacomo D'Arrigo**.



Bilancio, tagli a sport e cultura

- Bozza di manovra dell'assessore Morgante: via 170 milioni dai dipartimenti capitolini
- Previste riduzioni di budget anche per ambiente e trasporti. Ma resta il nodo della Tasi

Saranno la cultura e lo sport le prime vittime dei tagli ai dipartimenti contenuti nel bilancio 2014 del Comune: una cura dimagrante che, secondo le cifre contenute nella prima bozza della manovra, toglierà almeno 170 milioni alla macchina amministrativa capitolina (che potrebbero arrivare fino a 290 a seconda dell'evoluzione delle varie voci). La vera incognita è però quella relativa alla Tasi. Il sindaco ha sempre detto di non voler toccare l'aliquota sulle prime case (il 2,5 per mille). Ma aumentarla al 3,3 consentirebbe di portare a casa altri 230 milioni.

Rossi all'interno

Bilancio, nel piano del Campidoglio tagli a sport e cultura

- La bozza della manovra dell'assessore Morgante ipotizza la decurtazione di 170 milioni ai dipartimenti capitolini

PREVISTE RIDUZIONI DI BUDGET ANCHE PER AMBIENTE E TRASPORTI: RESTA L'INCOGNITA DELLA TASI

LA MANOVRA

Saranno la cultura e lo sport le prime vittime dei tagli ai dipartimenti contenuti nel bilancio 2014 del Comune di Roma: una cura dimagrante che, secondo le cifre contenute nella prima bozza della manovra, toglierà almeno 170 milioni alla macchina amministrativa capitolina (che potrebbero arrivare fino a 290 a seconda dell'evoluzione delle varie voci) e altri 300 alle aziende municipalizzate e partecipate. Oggi l'assessore Daniela Morgante, insieme al presidente della commissione bilancio Alfredo Ferrari, illustrerà la prima versione del documento

di programmazione finanziaria (che venerdì potrebbe approdare in giunta) nella seconda riunione della cabina di regia incaricata di redigere il piano triennale per il riequilibrio strutturale dei conti capitolini: oggi ci sarà anche il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia. Il progetto di bilancio 2014 della Morgante è solo il primo passo di un iter che si prospetta lungo e tortuoso - bisogna coprire un disavanzo di 1,2 miliardi - anche se Ignazio Marino punta a ottenere il via libera definitivo entro il 30 aprile: più probabile che per quella data la manovra approdi in consiglio comunale, dove i tempi per l'approvazione si annunciano piuttosto lunghi.

GLI INTERVENTI

Dalla scure dei tagli ai dipartimenti si salveranno probabilmente soltanto le politiche sociali, per una precisa scelta dell'amministrazione, anche se re-

sta l'emergenza nei Municipi anche per questo settore. Se cultura e sport pagheranno (in percentuale) il prezzo più alto, forti riduzioni al budget riguarderanno trasporti e ambiente, anche a causa del taglio ai contratti di servizio di Atac e Ama, così come il personale, la scuola e l'urbanistica. L'assessore alla mobilità Guido Improta, in particolare, porterà oggi in cabina un dossier sui costi standard di Atac, per valutare quali tagli siano possibili e quali no. Più difficile sarà ridurre i fondi per i lavori pubblici, ma solo perché



sono già stati ridotti all'osso in passato. La vera incognita è però quella relativa alla Tasi. Il sindaco ha sempre detto di non voler toccare l'aliquota standard sulle prime case (il 2,5 per mille). Ma aumentarla al 3,3 (il limite massimo previsto dalle norme nazionali) consentirebbe a Palazzo Senatorio di portare a casa altri 230 milioni, chiudendo il quadro contabile del 2014 senza bisogno di ulteriori sacrifici. L'incremento della Tasi, alla fine, non rientra nella bozza che oggi arriverà alla cabina di regia. Ma questa misura resta possibile, legata all'evoluzione delle trattative con Palazzo Chigi sul piano di rientro.

GLI IMMOBILI

Per far quadrare i conti, almeno per il momento, nel pacchetto bilancio sarà inserita la vendita degli immobili comunali, prevista dalla delibera approvata a gennaio dalla commissione patrimonio, da cui si stima di ricavare tra i 240 e i 280 milioni. Il provvedimento dispone la cessione di 597 immobili, residenziali e non, di proprietà del Campidoglio.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi

- 170**
i tagli ai dipartimenti
- 300**
il taglio ai contratti di servizio delle municipalizzate
- 200**
i fondi in arrivo dal Salva Roma
- 280**
il ricavo previsto dalla vendita degli immobili

cifre in milioni di euro

Campidoglio Si salva solo il contratto di Zétema. E oggi la cabina di regia con il ministro Madia

Bilancio, la scure su cultura e sport

Tagli: 170 milioni in meno al Comune e 300 alle società partecipate

Oltre ai 300 milioni di tagli alle società partecipate, ce ne sono altri 170 al Campidoglio destinati, in buona parte, a cultura e sport: le voci in questione sono state in alcuni casi «pesantemente penalizzate», in altre «azzerate». Tra le «spese obbligatorie» nei settori cultura e sport — e quindi intoccabili — solo il contratto di Zétema: per il resto o quasi, semplicemente, i fondi non ci sono più. Rimane l'incertezza Tasi: il suo destino, un eventuale aumento, è legato al piano di rientro. Alla voce investimenti, le briciole.

A PAGINA 3
Alessandro Capponi

Il Bilancio del 2014 azzerava cultura e sport Partecipate, via 300 milioni

Aumento della Tasi legato al piano di rientro
La manovra da sei miliardi sarà presentata oggi

1,2

Miliardi

È il disavanzo, rispetto al 2012 che è stato affrontato per preparare e completare la bozza del Bilancio 2014

170

Milioni

Ammonta a circa 170 milioni il taglio destinato al Campidoglio: tocca soprattutto le voci relative alla cultura e allo sport. «Salvo» il contratto Zétema

Salva Roma

Oggi la cabina di regia con il ministro Marianna Madia. Polemica di Sel contro la giunta: «Non capiscono la città»

Oltre ai 300 milioni di tagli alle società partecipate, ce ne sono altri 170 al Campidoglio destinati, in buona parte, a cultura e sport: le voci in questione sono state in alcuni casi «pesantemente penalizzate», in altre «azzerate». Tra le «spese obbligatorie» nei settori cultura e sport — e quindi intoccabili — solo il contratto di Zétema: per il resto o quasi, semplicemente, i fondi non ci sono più. Almeno, a spesa invariata. Rimane l'incertezza Tasi, anche se dal sindaco Ignazio

Marino all'assessore al Bilancio Daniela Morgante, più volte è stato ripetuto che non la leva fiscale non sarebbe stata toccata e, infatti, nella bozza presentata oggi alla cabina di regia, l'aliquota dovrebbe essere invariata (il suo destino pare legato al piano di rientro). Poi ci sono i 280 milioni da ricavare dalla cessione del patrimonio. Alla voce investimenti, briciole.

È la bozza del Bilancio 2014, con un miliardo e duecento milioni di disavanzo (rispetto al

2012) da coprire in qualche modo e una manovra complessiva superiore ai 6 miliardi e 200 milioni: in assenza — almeno fin

qui — di indicazioni della politica, il procedimento adottato è stato quello, fatte salve le spese obbligatorie — i servizi sociali



— di ripartire equamente i tagli. Sugli investimenti, come detto, poco: 200 milioni di euro, con il bilancio che ancora una volta viene assorbito dalla spesa corrente. Toccherà oggi all'assessore Daniela Morgante presentare la bozza ai componenti della cabina di regia sul Salva Roma (alla Camera la prima settimana di aprile): parteciperà al vertice anche il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, che aveva accolto con entusiasmo la richiesta per la «mobilità interaziendale» del sindaco al governo. Ma nel Salva Roma, per evitare che finisca appesantito e quindi bocciato una terza volta, non dovrebbero essere inseriti né il provvedimento sulla mobilità né quello sui pensionamenti, che potrebbero trovare un altro «veicolo legislativo» tra due o tre settimane. In questa situazione, oggi il presidente della commissione Roma Capitale, Gianni Paris, presenterà il «gruzzoletto» racimolato con i fondi per Roma Capitale «inutilizzati negli anni scorsi», spiega lui. Altri fondi potrebbero arrivare dal risarcimento per il dissesto idrogeologico, ma in ogni caso non si tratta di cifre da capogiro: «L'unica possibilità — spiega Morgante — è quella di aumentare i corrispettivi pretesi dal Comune per beni e servizi, spesso in aree di pregio». E cioè, ad esempio, i canoni d'affitto nei palazzi del Centro. Intanto, ecco la polemica politica: Sel contro la giunta. Dice il capogruppo Gianluca Peciola: «Penso alla progettazione europea, perché l'assessore non fa quello che fa il suo collega della Regione Lazio? A un pezzo della nostra amministrazione manca un codice politico, non riesce a capire quello che pulsa nella città».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO PIANO L'INCONTRO ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA

Lo sport e la vita La grande lezione del prof Zanardi

Che abbraccio tra Alex e gli studenti romani
«Tirate fuori il vostro talento: come Totti»

GIORGIO LO GIUDICE
ROMA

Il giorno dopo aver vinto per la quarta volta la Maratona di Roma, Alex Zanardi si racconta agli studenti romani. L'incontro è organizzato dalla Provincia con il vice commissario Clara Vaccaro e la AP Communication di Adriano Panatta e va oltre ogni previsione. Circa 2.000 ragazzi degli istituti superiori affollano l'auditorium di via della Conciliazione che per un giorno lascia spazio alle storie vere e ad un racconto di vita vissuta tanto inedito quanto interessante nelle sue conclusioni. Un filmato ha introdotto la mattinata, ricordando tutti i momenti dell'uomo di sport Zanardi, e lui stesso, con dovizia di particolari, ha poi raccontato la sua storia: «Ho subito 15 interventi, tutti lunghi e dolorosi, ma dentro ho sempre avuto la forza di volontà di voler reagire. Mi sono detto che la vita è unica e merita di essere vissuta per quello che ci riserva il destino senza recriminare, perché spesso siamo noi stessi gli artefici di quanto ci accade. Mi

ha aiutato a scalare la montagna l'amore della famiglia».

I Giochi Domande sono piovute ininterrottamente per quasi due ore, e con pazienza Zanardi non si è certo sottratto, tanto da far esclamare ad un certo momento al professor Enzo Rossi del liceo Artistico: «Ti penso credente e come tale pronto a gareggiare anche con gli angeli quando andrai in Paradiso». Simpatica metafora che accetterebbe anche Papa Francesco. Tanti sono stati i quesiti sulle Olimpiadi e sulle vittorie conquistate a Londra nel 2012: «Una gioia immensa. Quando ho baciato la terra per ringraziare il Signore di questa gioia, ho rivissuto tutta la mia vita in un attimo – ha detto Alex –, da quando mio padre idraulico mi portava a fare sport, all'ultimo slancio di braccia per mandare l'handbike più veloce possibile».

Pallone In mezzo è finito anche il calcio con domande su Totti e Balotelli: «Il secondo non lo conosco, però è giovane e se commette errori è perché deve ancora maturare e prendere coscienza dei suoi com-

portamenti. Totti? Un giocatore di grande talento. Tutti lo abbiamo dentro di noi questo talento, lui ha saputo tirarlo fuori grazie alla forza di volontà e, sono convinto, all'aiuto della famiglia e all'amore che nutre per quello che fa e la maglia che indossa». «Da dove ti arriva questa forza?» chiede Federica del Croce: «Ti deve venire da dentro, devi decidere tu cosa vuoi fare e quanta voglia hai di impegnarti e di riuscire». Emiliano del liceo Pasteur chiede se è possibile reagire anche dopo un incidente come il suo: «La vita è una soltanto – la risposta – e io ero curioso di capire come potevo comportarmi pur privo delle gambe. Non è facile, ma devi combattere». Infine Giulia del liceo di Palestrina, dopo i complimenti («Tutti dovremmo provare ad imitarti») gli chiede di Schumacher. La risposta è fatalista: «Questa è la vita, la testimonianza che c'è un destino dietro ogni nostra azione, pure nel fare la cosa più semplice esiste sempre un rischio». Nessuno come lui, che dice di aver guidato anche a 416 all'ora un'auto perché si sentiva invincibile, può testimoniare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CARRIERA

**Giochi Paralimpici
due medaglie d'oro**

Alex Zanardi, ex pilota di automobilismo (in Formula 1 con Jordan, Minardi, Lotus e Williams), è nato a Bologna il 23 ottobre 1966. Ai Giochi Paralimpici di Londra nel 2012, nell'handbike, ha conquistato due medaglie d'oro (cronometro e prova su strada) e una d'argento (nella staffetta), portabandiera nella cerimonia conclusiva. Da quattro anni è anche conduttore televisivo.



Nella foto in alto, Alex Zanardi durante l'incontro con gli studenti; sotto, nella vittoriosa Maratona di Roma (categoria handbike) ANSA

IL PERSONAGGIO

Zanardi

«Coltivate il talento»

Dopo la vittoria alla Maratona, nella categoria handbike, Alex ha tenuto una lezione ad oltre duemila studenti

ROMA - Alex Zanardi dà lezioni di sport ma, soprattutto, di insegnamento di vita davanti ad una platea di oltre duemila studenti. Location Auditorium, incontro organizzato dalla "Ap Communication Srl", società di Adriano Panatta (presente alla manifestazione), in collaborazione con la Provincia di Roma, titolo: "Alex Zanardi un uomo, una sfida", un tema che ha attirato tante domande dai ragazzi.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dal sub commissario, dottoressa Clara Vaccaro, molto attenta ai temi dello sport e del sociale. Zanardi è apparso in perfetta forma nonostante la recente ultima fatica: la quarta vittoria sull'handbike di domenica, record assoluto per la gara della Maratona di Roma. «Ho «solo» dato il massimo e non è stato facile perché le buche e i sampietrini rendono sempre difficile una gara straordinaria nel bellissimo scenario della Capitale», il commento di Zanardi.

DOMANDE - Dopo aver ripercorso la carriera sportiva e la vita di Alex Zanardi, il moderatore Marco Mazzocchi è entrato subito nell'argomento ed ha rivolto alcune domande al campione visibilmente emozionato.

Tra i temi affrontati l'importanza del talento: «Tutti noi abbiamo un grande talento nel fare qualcosa - il pensiero di Zanardi -, dobbiamo solo coltivarlo al meglio. Per raggiungere dei risultati è importante fare dei sacrifici. Se guardiamo al calcio possiamo prendere

come esempio Mario Balmelli, un ragazzo di grandi potenzialità che purtroppo deve ancora maturare. Se pensiamo a Francesco Totti, invece, non possiamo che collegare la sua figura ad una grande passione verso il suo sport ed il suo lavoro».

STUDENTI - Tra le domande dei giovani provenienti da Roma, Morlupo, Guidonia, Monterotondo, Tivoli, Anzio e Palestrina le più gettonate il segreto del successo. «Non esiste una verità assoluta, credo sia importante metterci entusiasmo, curiosità e passione. Ma il cammino puoi costruirlo solo da solo, passo dopo passo. A starti vicino saranno poche persone, è importante scegliere le migliori. Ad esempio per me rappresenta qualcosa di grande mia moglie Daniela». Zanardi è stato capace di rialzarsi più volte dopo duri infortuni e qualche sconfitta. L'incidente in cui Alex Zanardi perse l'uso delle gambe avvenne il 15 settembre 2001 in Germania dopo uno scontro terribile con Alex Tagliani. Da allora ha sempre trovato la forza di riemergere ed "azzannare la vita".

SCHUMI - In chiusura un pensiero a Michael Schumacher, il campione di Formula 1 in coma dalla fine di dicembre per un incidente sugli sci: «Quello che è accaduto a Schumi dimostra che nella vita c'è un destino per tutti noi. Gli auguro di guarire e tornare ad essere quello di prima. Cioè un vincente».

Infopress



Etica e sport: «Diamo senso a passione e sacrificio»

■ (si.ba.) «Lo sport ha il potere di cambiare il mondo». Le parole di Nelson Mandela risuonano nella sala Montanelli di Milano, la sua voce le carica di significato e tocca i presenti al convegno sull'etica nello sport. Mandela cambiò il Sudafrica, col Mondiale di rugby vinto nel 1995. Lo sport italiano, oggi, si accontenterebbe di migliorare se stesso e la vita dei cittadini. Ha l'ambizione «non tanto di riflettere la parte migliore del Paese, ma sicuramente non quella peggiore» come dice Andrea Abodi, presidente della Lega B di calcio.

Crescita lenta Già, ma come si fa? Nel 2004 si iniziò a pensare a una «certificazione etica» nello sport che aiutasse club ed enti a farsi notare, ad attrarre bambini e sponsor, a essere d'esempio. Dieci anni dopo esiste un istituto, un protocollo di certificazione per i club e uno, in via di definizione, per le pubbliche amministrazioni. «Anche se con tempi lenti, il cammino si sta concretizzando», chiosa Bruno Pizzul, da sempre vicino all'iniziativa. I club ad aver completato il percorso, però, restano pochi: Bentegodi Verona, Hockey Thiene, Petrarca Padova scherma, Reyer Venezia e Olimpia Milano basket, Invicta Skate

Modena, più la Lega di B e il comune di Cesena. «Le società faticano a individuare un responsabile etico e i budget sono ridotti», spiega il presidente di Esicert, Luciano Carrera, che per il futuro propone consulenze e borse di studio per invogliare nuove società.

Meno parole, più sport Serve, soprattutto, far capire cos'è l'etica nello sport e perché è così importante certificarla. Ci prova Andrea Zorzi, lo «Zorro» della pallavolo. «Nello sport oggi si usano con leggerezza parole come passione, o sogno. La passione però è dolore, fatica, il sogno presuppone tanto lavoro. È fondamentale che esista un istituto che dia "peso" a certe parole, che quantifichi il lavoro necessario a ottenere certi risultati. Lo sport educa con i gesti, non con le parole. Lo sport non ha bisogno di dibattiti ma di gente che si muove. Perché perdiamo così tanti ragazzi tra i 13-14 anni? Perché lì c'è la finestra che ti porta a essere campione. Ma chi decide che non gli interessa votare la sua vita allo sport, cosa fa? Che esempi ha per continuare? I genitori che stanno davanti alla tv? Sono gli adulti che devono far capire che lo sport fa bene a prescindere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **TUTTONOTIZIE**

OLIMPIADI

CRACOVIA SI CANDIDA PER IL 2022

Cracovia si candida ufficialmente per ospitare le Olimpiadi invernali del 2022. La richiesta è stata inoltrata formalmente al Cio. Fra i concorrenti della città polacca ci sono Pechino, Alma-Ata, Leopoli e Oslo.



il convegno

Prevenzione, meno partite, sosta invernale Le tre vie per tutelare i muscoli dei calciatori

PIERANGELO MOLINARO

■ I calciatori si infortunano sempre di più. Problemi per metà muscolari ed una buona percentuale dell'altra metà tendinei. La situazione è preoccupante ed il problema è sotto la lente di Fifa e Uefa. E' possibile una prevenzione? Il tema è stato affrontato a Milano nella tavola rotonda nella giornata conclusiva del summit mondiale che ha radunato i maggiori esperti, organizzato da F-Marc, la struttura della Fifa che si occupa della salute, e da Isokinetic, il gruppo medico italiano che si occupa di educazione e riabilitazione traumatologica. Per tre giorni gli esperti si sono confrontati su questi temi, ma la sintesi è stata tirata nella tavola rotonda coordinata dal direttore della Gazzetta Andrea Monti a cui hanno partecipato l'ortopedico Massimo Berruto, i responsabili dei settori sanitari di Milan e Juventus Tavana e Tencone, il procuratore Branchini, il responsabile sanitario della nazionale inglese di rugby Phil Batty ed il medico del Real Madrid Olmo Navas Jesus. «La media degli infortuni per ogni stagione è di 1,8 per atleta», spiega Tencone. «Quando ero al Milan nel 1987 la maggior parte degli infortuni erano contusioni, ora i problemi sono muscolari, soprattutto il bicipite femorale, le inserzioni dei muscoli stessi ed i legamenti», aggiunge Tavana. E gli interventi ai legamenti sono delicati. «Non sempre si ritrova la piena funzionalità e le ricadute sono ancora peggio», afferma Batty.

Capitale Un infortunio ha molti aspetti, anche quello economico. Per questo il settore medico di una squadra è pressato per accelerare i tempi di recupero, ma la fisiologia ha i suoi ritmi e non sempre le cose coincidono. A che si deve questo incremento? All'aumento della velocità di gioco, ai calendari intasati, «e alle partite notturne», afferma Tavana. «Il fatto – precisa Branchini – è che con questi calendari i giocatori non hanno più tempo di allenarsi. Non è un caso che 40 anni fa solo il 9% di giocatori si ritirava per infortuni mentre ora la percentuale è molto aumentata». Insomma, Fifa e Uefa devono rivedere i calendari e non è assurdo pensare anche in Italia a una sosta invernale del campionato. Rimane la prevenzione, nei piccoli spazi rimasti. Prevenzione che comincia da un buon riscaldamento (a qualsiasi livello si giochi) prima della partita. Quindi i lavori di allungamento. Ma soprattutto, come ha sottolineato il dottor Navas Jesus, «deve crescere la cultura della prevenzione, nei preparatori ma anche negli allenatori che alla fine indirizzano tutte le strategie di un team. Senza dimenticare i giovani, gli organismi in formazione. La prevenzione comincia con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUMERO

1,8

la media degli

infortuni per atleta per ogni stagione. La maggior parte dei problemi sono muscolari, soprattutto il bicipite femorale.



Risparmi

**Da aprile
i primi tagli
ai manager**

di ENRICO MARRO

A PAGINA 6

Il decreto Previste tre fasce di reddito: 186.600 euro per gruppi come Sogesid e 248.800 per entità come il Poligrafico

Tagli ai manager, mossa del Tesoro

Da aprile scattano i primi risparmi

Retribuzione massima (escluse le quotate): 311 mila euro

I comitati

La stagione delle assemblee delle società quotate in Borsa e i comitati remunerazione

Il ministro

Poletti: serve una maggiore equità tra il trattamento economico dei manager e quello di un impiegato medio

ROMA — Secondo il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nessun manager pubblico deve prendere un stipendio superiore a quello del presidente della Repubblica, cioè 239.181 euro lordi l'anno. Ma al momento non è chiaro se questo tetto dovrebbe applicarsi ai dirigenti apicali del pubblico impiego, ai presidenti e amministratori delegati delle società pubbliche o a entrambe le categorie. Al Tesoro si vuole prima di tutto far chiarezza sulle norme già vigenti e su quelle che stanno per scattare, visto che è stato appena pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» (numero 63 del 17 marzo) il Regolamento sui compensi per gli amministratori delle società controllate dal ministero dell'Economia non quotate e che non emettono strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati. Si tratta di un decreto ministeriale firmato dall'ex ministro Fabrizio Saccomanni che entrerà in vigore dal primo aprile e riguarderà quindi le prossime nomine. Per queste società, che vanno da Invitalia all'Anas, dalla Consap all'Expo 2015, dall'Enav al Poligrafico, da Italia Lavoro alla Sogesid, scatta una classificazione secondo tre «fasce di complessità», che tengono conto del valore della produzione, degli investimenti e del numero dei dipendenti. Nella prima fascia, quella dove rientrano le società più importanti come Rai e Anas l'importo massimo complessivo degli

emolumenti, compresa la parte variabile, non potrà superare il trattamento economico annuo del primo presidente della Corte di Cassazione, cioè 311mila euro lordi. Nella seconda fascia, quella delle società intermedie come il Poligrafico, il tetto alla retribuzione totale sarà pari all'80% di quello della prima fascia, cioè 248.800 euro lordi. Nella terza fascia, quella delle società minori tipo Sogesid (tutela del territorio), il tetto scende al 60%, cioè a 186.600 euro lordi. Tali limiti, specifica il decreto, si applicano «all'amministratore delegato, ovvero al presidente, qualora lo stesso sia l'unico componente del consiglio di amministrazione al quale sono state attribuite deleghe». Qualora ai presidenti siano invece conferite specifiche deleghe operative l'emolumento «non può essere superiore al 30% del compenso massimo previsto per l'amministratore delegato».

Per le società quotate, cioè Eni, Enel e Finmeccanica, e per quelle non presenti in Borsa ma che emettono strumenti finanziari quotati, come la Cassa depositi e prestiti, le Ferrovie dello Stato, le Poste, si applicano invece le norme varate dal governo Monti con il decreto Salva Italia come modificate dalla legge 98 del 2013. Esse stabiliscono che per le società quotate direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni è sottoposta al-

l'approvazione dell'assemblea degli azionisti una proposta sulla remunerazione dell'amministratore delegato e del presidente che preveda un taglio del 25% «del trattamento economico complessivo a qualsiasi titolo determinato, compreso quello per eventuali rapporti di lavoro con la medesima società». Tale proposta viene approvata dall'azionista pubblico, dice la legge. Per le società pubbliche o controllate dal pubblico non quotate ma che emettono titoli obbligazionari il taglio del 25% si applica direttamente, ovviamente sempre sulle nomine successive all'entrata in vigore della riforma, cioè dal 21 agosto scorso.

Detto questo, è evidente che anche dopo i tagli decisi dai governi Monti e Letta, siamo ancora lontani dall'obiettivo di Renzi. I 239mila euro del presidente Napolitano sono infatti abbondantemente sotto il tetto dei 311mila fissato per le società non quotate, mentre il taglio del 25% sulle altre interviene su emolumenti altissimi, come quelli degli ammini-





stratori delegati dell'Eni Paolo Scaroni (6,52 milioni lordi), dell'Enel Fulvio Conti (3,95 milioni lordi), di Finmeccanica Alessandro Pansa (1,02 milioni lordi), delle Poste Massimo Sarmi (2,2 milioni lordi, compresi 638.746 euro di competenza del 2011 ma erogati nel 2012), del presidente delle stesse Poste, Giovanni Jalongo (903.611 euro lordi), dell'ad della Cassa depositi e prestiti Giovanni Gorno Tempini (1,035 milioni lordi), delle Ferrovie Mauro Moretti (873.666 euro lordi). Proprio con quest'ultimo continua la polemica politica. Moretti prima ha annunciato il suo addio nel caso gli tagliassero lo stipendio e poi ha spiegato al Corriere che è disposto a lavorare gratis purché si difendano le retribuzioni dei suoi dirigenti. Parole accolte ironicamente dal ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi: «Se vuole lavorare gratis sono molto contento». E comunque, aggiunge, «nessuno è indispensabile». Anche secondo il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, «serve una maggiore equità tra il trattamento dei manager e quello di un impiegato». «La differenza — aggiunge il renziano Davide Farone, responsabile del welfare Pd — è di 12 volte: una vergogna. Nel resto d'Europa è al massimo di 5».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stipendi pubblici

D'ARCO

	Massimo Sarmi Poste Italiane	2.201.820 (638.745 euro riferiti al 2011 ed erogati nel 2012)	Domenico Casalino Amministratore delegato Consip (il variabile erogato nel 2012 è riferito al 2011 per € 73.333 e al 2012 per € 88.000)	475.410,25
	Giovanni Gorno Tempini amministratore delegato della Cassa Depositi e prestiti	1.035.000 (250.000 riferiti al 2011 ed erogati nel 2012)	Mauro Masi Amministratore delegato Consap	473.768,33
	Mauro Moretti Ferrovie dello Stato	873.666 (140.000 euro riferiti al 2011 ed erogati nel 2012)	Giuseppe Sala Amministratore delegato Expo 2015	428.000
Domenico Arcuri Ad di Invitalia	788.985	Raffaele Pagnozzi Amministratore delegato Coni (70.000 riferiti al 2011 ed erogati nel 2012)	336.000	
Pietro Ciucci Amministratore unico di Anas (250.000 riferito al 2011 ed erogato nel 2012)	750.000	Vincenzo Assenza Presidente e ad di Sogesid (69.000 di competenza anno 2011)	326.000	
Maurizio Prato Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (101.370 euro si riferiscono al 2011)	601.370	Riccardo Mancini Amministratore delegato Eur	287.188,98	
Massimo Garbini Amministratore unico Enav (L'importo include euro 48.008 relativi agli emolumenti del periodo 23/11/2011-31/12/2011, erogati all'Amministratore Unico nel gennaio 2012)	502.820	Franco Bassanini Presidente Cassa Depositi e prestiti (40.000 euro riferiti al 2011 ed erogati nel 2012)	280.000	
		Paolo Reboani Presidente e ad Italia Lavoro	241.000	
		Giancarlo Innocenzi Botti Presidente Invitalia	240.000	
		Giovanni Petrucci Presidente del Coni (50.000 euro riferiti al 2011 ed erogati nel 2012)	194.000	
		Rodrigo Foresio Cipriani Presidente Istituto Luce Cinecittà (circa 158 mila euro sono relativi ai compensi 2011, erogati nel 2012)	158.458,96	
		Anna Maria Tarantola Presidente Rai (ricopre il suo ruolo dal luglio del 2012)	140.300	

Fonte: Mef

dati relativi alle retribuzioni del 2012, importi lordi in euro